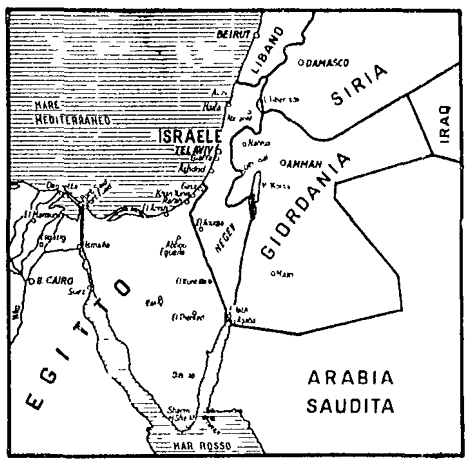
Dopo i colloqui di Washington con Johnson e Rusk

Ygal Allon ribadisce il rifiuto di restituire i territori arabi

Il vice-premier israeliano mantiene il riserbo sulle forniture di armi — Ottimismo sull'esito di un eventuale confronto militare — Rusk respinge le accuse di « debolezza » per la Cecoslovacchia



WASHINGTON, 13

Il vice premier israeliano Ygal Allon è ripetutamente apparso dinanzi ai giornalisti nelle ultime ore ma si è astenuto dal fornire concrete indicazioni sui risultati dei suoi colloqui con il presidente Johnson e con il segretario di Stato Rusk. Egli ha d'altra parte ribadito la opposizione del suo governo ad una soluzione pacifica nel Medio Oriente lungo le linee della risoluzione del 22 novembre del Consiglio di sicurezza dell'ONU che pone l'accento sul ritiro delle forze israeliane dai territori arabi invasi e sulla fine dello « stato di guerra ». E per quanto riguarda le armi ha lasciato capire che i dirigenti americani sono propensi a soddisfare le sue richieste.

« Il governo degli Stati Uniti — ha detto Allon in una conferenza stampa tenuta al Club della stampa — sta facendo del suo meglio per limitare la corsa agli armamenti nel Medio Oriente ma lamenta che la controparte *non segua l'esempio* ». Ha aggiunto che dall'epoca dell'aggressione israeliana dell'anno scorso « l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente *(leggi la superiorità militare israeliana. NdR)* è stato scosso ». Come è noto gli accordi militari israelo-americani non vengono abitualmente resi pubblici. Per quanto riguarda i problemi della pace Allon ha detto in un altro incontro con la stampa che Israele « è pronta ad un onorevole compromesso sui territori arabi conquistati compatibilmente con la sua sicurezza » e cioè a cedere « una parte di essi ». Il governo di Tel Aviv non intende invece « tornare *ai vecchi accordi armistiziali* e alle vecchie linee di demarcazione ». « Siamo pronti a scendere ad un compromesso sui territori ma non sulla sicurezza » ha soggiunto il ministro ricorrendo una volta di più ad un vecchio *slogan* propagandistico per coprire lo espansionismo del suo governo.

Circa la situazione attuale Allon ha affermato che gli Stati arabi avrebbero trovato « incoraggiamento » nell'intervento sovietico in Cecoslovacchia ma si è detto convinto in contrasto con precedenti dichiarazioni sue e di altri esponenti governativi che l'URSS « non interverrà militarmente *nel Medio Oriente* ». Ciò per tre motivi di ordine militare: inferiorità della flotta sovietica rispetto alla flotta americana, mancanza di adeguata copertura aerea e difficoltà delle comunicazioni. Alla Cecoslovacchia lo statista israeliano si è ancora riferito per esortare gli arabi a « diffidare » dell'URSS (e conseguentemente a cedere alle pretese israeliane).

Dal canto suo il segretario di Stato Rusk ha fatto alla Associazione degli industriali del Connecticut una lunga dichiarazione tendente a scagionare il governo di Washington dall'accusa di aver dato all'URSS un « consenso » preventivo all'intervento sovietico in Cecoslovacchia e di aver partecipato ad accordi sulle « sfere di influenza » mondiali delle due superpotenze. L'URSS ha detto Rusk « ha provocato la divisione dell'Europa assoggettando con la forza » i paesi dell'Europa orientale in violazione delle promesse fatte a Yalta. In questa situazione gli Stati Uniti « hanno mezzi limitati a disposizione a meno che non si voglia far ricorso alla forza militare ciò che provocherebbe immediatamente una guerra generale ». Rusk ha fatto a questo punto nuovamente l'elogio della NATO.

Il carattere « essenziale » dell'alleanza e la necessità di un maggiore impegno degli alleati europei erano stati ribaditi anche ieri sera in una dichiarazione del Dipartimento di Stato a conclusione dei colloqui con l'inviato di Bonn Birrenbach. A seguito della missione di costui si dà ormai per certo che una riunione dei ministri degli esteri atlantici si terrà a New York ai primi di ottobre in margine ai lavori dell'Assemblea dell'ONU. In questo senso come si sa Bonn si è insistentemente adoperata in contrasto con altri governi alleati.

Fra arabi e israeliani

Numerosi scontri ai confini di Siria Egitto e Giordania

Il direttore del giornale del Cairo « Al Ahram » esorta autorità e masse a prepararsi a nuovi sviluppi del conflitto

IL CAIRO, 13

Incidenti e sparatorie sui tre fronti arabo-israeliani. Due caccia israeliani hanno violato alle 10,30 lo spazio aereo egiziano a ovest del Canale di Suez e sono stati costretti a ritirarsi dal fuoco della contraerea. Inoltre secondo fonti di Tel Aviv le forze della RAU avrebbero aperto il fuoco due volte con armi automatiche nella zona di Port Taufik, dove domenica scorsa ebbe inizio una battaglia che poi si propagò alle zone di Suez e Ismailia.

In tre punti diversi giordani e israeliani si sono sparati nuovamente stamane. Un duello d'artiglieria ha avuto luogo attraverso il Giordano. Il portavoce militare di Tel Aviv afferma che sono stati i giordani a cominciare tirando sul kibbutz di Yardena nella Valle di Beisan. Dal canto suo, il portavoce militare di Amman ha detto che gli israeliani hanno sparato sulle posizioni arabe nella zona di Tel As Sakkar nella parte settentrionale della Valle del Giordano. Gli arabi hanno risposto e la sparatoria è durata 15 minuti.

Infine sulle alture di Golan nella zona di Majdel Shams si è verificato uno scontro di circa venti minuti fra siriani e israeliani. Tre soldati israeliani sono rimasti feriti.

Oggi è venerdì giorno di riposo per i musulmani ed il direttore di « Al Ahram » Heykal, considerato un portavoce ufficioso di Nasser ha pubblicato il suo consueto articolo settimanale. Heykal ha scritto tra l'altro che « nella prossima battaglia le forze armate della RAU non dovranno come nella guerra del giugno 1967 impedire un attacco, ma avranno un compito di liberazione (il giornalista si riferisce ovviamente alla striscia di Gaza e al Sinai occupati dagli israeliani. *NdR*). Esse quindi dovranno attaccare e sostenere una lotta selvaggia sul fronte per ottenere il vantaggio che l'offensiva conferisce ».

Heykal, esortando autorità e masse a « prepararsi d'urgenza alla guerra » e a dare un appoggio totale alle forze armate propone che il primo congresso nazionale dell'Unione socialista (partito unico egiziano. *NdR*) il cui inizio è previsto per domani adotti una risoluzione per l'istituzione di un esercito popolare posto alle dipendenze delle forze armate il cui compito sia quello di occuparsi delle retrovie. Heykal suggerisce l'arruolamento di donne per servizi sanitari e sociali.

Il ministro degli esteri israeliano dal canto suo si è mostrato ottimista circa la possibilità di mantenere la tregua e di evitare un nuovo conflitto su larga scala in ciò dichiarandosi d'accordo con analoghe dichiarazioni di Dayan. Eban ha espresso la speranza che gli scontri di domenica siano « eruzioni isolate ». Mentre il ministro parlava davanti a rappresentanti della stampa estera erano in corso gli scontri di cui abbiamo detto all'inizio.

Nasser parlerà oggi alla nazione sui problemi del Medio Oriente

IL CAIRO, 13

Il presidente Nasser parlerà alla nazione domani alle 18 ora italiana in occasione della ripresa dei lavori del Congresso nazionale dell'Unione socialista araba. Si ritiene che il discorso di Nasser che sarà trasmesso dalla radio e dalla televisione verterà sugli ultimi incidenti tra egiziani ed israeliani lungo il Canale di Suez e sulla situazione militare della RAU.

Lima: conferenza interparlamentare

Giuliano Pajetta vota contro gli emendamenti sulla Cecoslovacchia

LIMA, 13

In seno al comitato politico della conferenza dell'Unione interparlamentare mondiale in corso a Lima il compagno Giuliano Pajetta si è pronunciato contro l'inclusione di emendamenti che riguardino la Cecoslovacchia. Pajetta è intervenuto nel corso del dibattito sul documento di carattere generale relativo alla « discussione delle misure concrete per l'applicazione della dichiarazione delle Nazioni Unite sulla inammissibilità degli interventi negli affari interni degli stati e la protezione della loro indipendenza e sovranità ». Su tale concetto generale Pajetta ha detto di trovarsi completamente d'accordo. Dopo aver riconfermato la posizione del nostro partito di disapprovazione dell'intervento militare e per il ritiro delle truppe straniere dalla Cecoslovacchia Pajetta ha affermato che gli emendamenti proposti avrebbero falsato il carattere del documento avrebbero fatto passare in ombra vere guerre di aggressione come quella del Vietnam e occupazioni di territori come quelle compiute da Israele avrebbero infine accentuato quelle spinte verso un ritorno alla guerra fredda che già troppo si erano sentite in questi conferenze e avevano pesato negativamente sui suoi lavori. Con questi motivazioni Pajetta ha votato contro tutti gli emendamenti proposti concernenti la Cecoslovacchia.

Una posizione analoga è stata assunta dalla delegazione finlandese.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo disecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie

Kossighin e Breznev alla mostra italiana a Mosca

MOSCA, 13

(a. g.) La Mostra industriale italiana aperta a Mosca il 6 settembre scorso, è stata visitata oggi da Breznev, Kossighin, Kirilenko, Masurov e da altri dirigenti sovietici.

I massimi esponenti del partito e del governo sovietici sono stati accompagnati a visitare i vari stands dall'ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi, dal consigliere commerciale Cappello e dal direttore della Mostra Puccini, che hanno illustrato loro le numerose realizzazioni dell'industria italiana presente alla Mostra.

I dirigenti sovietici si sono soffermati a lungo negli stands ed hanno espresso la loro ammirazione per l'alto livello tecnico raggiunto dall'industria italiana.

Nei primi nove giorni, la Mostra è stata visitata da oltre 350 000 persone.

Con la partecipazione di 38 paesi

Il vertice africano si è aperto ad Algeri

Lesotho e Malawi sono stati esclusi dalla riunione per il loro asservimento ai razzisti del Sud Africa — Assenti per ragioni politiche alcuni capi di Stato — Come si è conclusa la sessione dei ministri degli esteri

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 13

La conferenza dei capi di stato e dei capi di governo, verso vertice africano, si è aperta questa sera. Vi partecipano 38 dei 42 Stati indipendenti che ufficialmente conti l'Africa. Ma se si escludono come è giusto i due Stati Sud Africa e Rhodesia ove le minoranze bianche e razziste ancora opprimono le enormi maggioranze degli africani solo il Lesotho e il Malawi i due paesi che ragioni anche geografiche hanno condotto ad un asservimento politico nei confronti del Sud Africa mancano all'appello.

Non tutte le delegazioni sono presiedute dai capi di Stato. Mancheranno ad Algeri anche alcune delle personalità politiche più forti, e significative dell'Africa. Nasser innanzi tutto impegnato sul fronte del l'Egitto contro le nuove minacce di aggressione di Israele (un problema del quale di comune accordo si eviterà di parlare al vertice), poi Nyerere capo di stato della Tanzania e Sekou Touré presidente della Guinea forse — si dice nei corridoi della conferenza — in conseguenza dei loro atteggiamenti passati al momento del colpo di stato del giugno 65.

Mancheranno inoltre il capo tunisino Bourghiba più ancora che per ragioni di salute, per la scarsa fiducia che egli accorda all'OUA dopo esserne stato un sostenitore, il presidente della Costa d'Avorio Houphuet Boigny e del Senegal Sengkor considerati come i capi della parte più conservatrice della nuova Africa e altri ancora o perchè malati o perchè impegnati in dure lotte come è giusto i due Stati Sud del Ciad alle prese con una rivolta cui partecipano dei mercenari francesi.

Ma tra i 16 capi di stato presenti figurano nomi importanti oltre Bumedien (la funzione dell'Algeria ha in questo vertice una nuova affermazione) citiamo Hailè Selassiè Mobutu del Congo, Modibo Keità del Mali, Scermake della Somalia, Al Azhari del Sudan ecc.

Non è ancora giunto ma si dà per certa la sua partecipazione re Hassan II del Marocco. Nomi di prestigio sono anche tra i vicepresidenti e i primi ministri che capeggiano la maggior parte delle delegazioni. E ai lavori assiste il segretario generale dell'ONU U Thant.

L'ordine del giorno del vertice è stato fissato dalla sessione del Consiglio dei ministri degli Esteri terminata al l'inizio di questo pomeriggio ma si crede che i capi di Stato non potranno esimersi dal discutere anche la questione del Biafra e la questione del disarmo nucleare che è qui di un interesse evidente. L'Africa è il solo continente a non possedere l'arma atomica.

La sessione del Consiglio dei ministri degli Esteri durante ben nove giorni ha conosciuto momenti agitati e forti polemiche. Ma si è conclusa felicemente con un discorso del suo presidente il ministro degli Esteri algerino Bouteflika il quale ha rilevato da un lato la forza accresciuta dell'OUA sorta nel maggio del 1963 ad Addis Abeba dopo la vittoria dell'Africa con la liberazione di 32 paesi. Nel 1939 solo uno stato africano era libero: la Liberia. Oggi questi stati sono cresciuti in numero e potenza. Dall'altro lato — ha rilevato Bouteflika — continua e si sviluppa contro l'Africa l'offensiva neocolonialista dei monopoli internazionali non più intralciati nella loro azione dagli interessi limitati degli stati europei.

Sussistono poi dal congresso di Berlino del 1885 che segnò una innaturale spartizione dell'Africa contrasti inevitabili per il carattere artificiale delle frontiere per il perdurare del razzismo sudafricano e del colonialismo portoghese per il conflitto del Medio Oriente che investe anche l'Africa.

Loris Gallico

Il « rilancio » della NATO

Bonn è soddisfatta per gli impegni USA

BONN, 12

Il portavoce del governo di Bonn Guenther Diehl ha espresso oggi la soddisfazione tedesco occidentale per gli impegni presi dal presidente Johnson circa la continuità della presenza militare occidentale a Berlino ovest e per la dichiarazione fatta ieri dal Dipartimento di Stato in relazione con la visita del rappresentante di Kiesinger Birrenbach.

Il funzionario ha detto che i colloqui di Birrenbach « hanno confermato il comune punto di vista secondo cui l'alleanza occidentale deve trarre le debite conclusioni dalla situazione venutasi a creare in Europa con l'invasione sovietica della Cecoslovacchia ». Ha aggiunto che l'alleanza atlantica dovrà intensificare i suoi sforzi attraverso *un maggior apporto di tutti i suoi* colleghi. Il Pentagono è atteso qui per la fine di settembre.

Diehl ha anche indicato che il ministro degli esteri Brandt e pronto a partire per gli Stati Uniti per partecipare ai primi di ottobre in margine ai lavori dell'ONU ad una conferenza della NATO da tenersi a New York o in altra città senza attendere la conferenza già fissata per dicembre.

Contro le dimostrazioni studentesche

Brasile: stato d'assedio nelle città

Scontri fra polizia e studenti a Buenos Aires

RIO DE JANEIRO, 13

Polizia ed esercito brasiliani sono stati impiegati in massa contro gli studenti. Ieri reparti speciali della polizia militare rafforzati da agenti della sezione politica hanno preso possesso di Brasilia allo scopo di evitare che avvenisse ro nuove dimostrazioni studentesche ». La misura eccezionale grazie alla quale la città è rigorosamente sotto controllo è stata adottata perchè come dice un comunicato delle autorità « gli studenti non rispettano la decisione governativa che vieta manifestazioni pubbliche in tutto il territorio nazionale ».

La stessa cosa è avvenuta nella capitale dello Stato di Pernambuco Recife dove vige una situazione di violenza e di paura. Recife è totalmente occupata da un formidabile dispositivo poliziesco e militare e quotidianamente avvengono soprusi e violenze contro la popolazione nelle strade del centro. Il deputato dell'opposizione Maurillo Ferreira Lima ha denunciato questa gravissima situazione dichiarando che a Recife « tutto si svolge come se ci trovassimo in guerra e su tutti i volti è impressa la paura ». Ferreira Lima ha concluso la sua denuncia affermando ironicamente che tutte queste misure liberticide sono state prese per proteggere la società brasiliana da « quei nemici pericolosi che sono gli studenti e qualsiasi persona che abbia meno di vent'anni ».

* * *

BUENOS AIRES, 13

La polizia di Buenos Aires è ricorsa alle bombe lacrimogene e agli sfollagente per disperdere una manifestazione studentesca che si stava svolgendo ieri sera nel centro della capitale argentina. Parecchie persone sono state arrestate. Gli studenti a migliaia avevano indetto la manifestazione nel secondo anniversario della uccisione da parte della polizia dell'universitario Santiago Pampillon avvenuta a Cordoba.

Pechino ha respinto una richiesta della R.D.T.

BERLINO, 13

Il ministero degli esteri della Repubblica popolare cinese ha respinto senza motivo la richiesta della Repubblica democratica tedesca che venisse concesso ad un aereo da trasporto della compagnia aerea « Interflot » di sorvolare il territorio della RPC con destinazione Hanoi. Ne dà notizia l'agenzia ADN riferendosi ad informazioni ricevute da circoli competenti.

L'aereo avrebbe dovuto trasportare ad Hanoi su incarico del comitato per la solidarietà con il popolo del Vietnam presso il comitato di solidarietà della RDT con i Paesi dell'Asia e dell'Africa vari articoli di prima necessità raccolti durante una campagna di *solidarietà e di cui il popolo* vietnamita ha grande bisogno.

A Bucarest il ministro degli Esteri belga

BUCAREST, 13

Il ministro degli Esteri del Belgio Pierre Harmel è giunto nella tarda serata a Bucarest in visita ufficiale su invito rivoltogli dal collega Corneliu Manescu a nome del governo romeno. Lo stesso Manescu unitamente a numerose personalità politiche romene ha accolto l'ospite al l'aeroporto Baneasa.

Il programma della visita in Romania di Pierre Harmel, oltre ai colloqui col ministro degli Esteri Manescu prevede successivi incontri col presidente del Consiglio dei ministri Ion Gheorghe Maurer e con il presidente del Consiglio di Stato Nicolae Ceausescu.

Sanguisuga il primo astronauta di Bonn

GRADO (Gorizia), 13

Si chiama Eva Emilio il primo astronauta che la Germania occidentale lancerà nello spazio. Ma il nome non deve trarre in inganno. Eva Emilio è in realtà una sanguisuga un « hirudo medicinalis » per gli scienziati. La decisione è stata presa dai partecipanti al secondo Congresso internazionale di medicina spaziale che si svolge in questi giorni a Grado.

DALLA 1ª PAGINA

NATO

la « dichiarazione » approvata dalla seduta straordinaria del Consiglio dei ministri subito dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia.

A quali passi si sta preparando la politica estera italiana? In queste due ultime settimane sono emersi con chiarezza i contrasti che dividono perfino i componenti del gruppo di potere doroteo e si è visto un autorevole ministro tentare una confusa autocritica a proposito dei limiti alla effettiva autonomia dell'Italia prodotti dalla gabbia atlantica. Chi però ha mostrato di non aver dubbi nel portare fino a gravi conseguenze la strumentalizzazione anticomunista è stato Rumor che tuttora è il candidato numero uno alla presidenza di un eventuale « governo organico di centro-sinistra ». Un giornale della sera romano vicino ai dorotei ha ieri pubblicato l'annuncio di un viaggio del segretario dc a Washington: egli andrebbe secondo questa indiscrezione non a calmare i bollori di Johnson e di Nixon (che nei suoi discorsi fa sentire in questi giorni ridondanze dullesiane) ma invece a fornire nuove armi all'oltranzismo.

Il segretario dc secondo il giornale romano dovrebbe chiedere ai dirigenti americani « *chiarimenti sulle insistenti voci di "patti segreti" con i sovietici* ». Se la visita sarà confermata non vi è bisogno di commenti per capire gli intenti provocatori di una tale iniziativa.

I pericoli del rilancio atlantico sono stati implicitamente ammessi invece dall'on. Galloni della sinistra dc: « *La distensione nel mondo* — egli ha scritto ieri — *non può nascere con la riesumazione dei blocchi ma deve essere portata avanti attraverso il rilancio della politica comunitaria. Questo significa rafforzare l'ONU* ». Più preciso è stato Lombardi che intervenendo nel dibattito interno del PSU ha detto che sono insufficienti le affermazioni di De Martino in favore di una revisione del Patto Atlantico. « Occorre dire — ha detto il *leader* della sinistra socialista — *cosa si intende per revisione dopo che qui un anno fa si disse che il problema era stato posto allo studio dell'Internazionale socialista: quell'Internazionale che non ha mai avuto il coraggio di dire sul Vietnam una parola che sopravanzasse le tesi di Johnson e che sul Patto Atlantico ci ha dato soltanto uno studio del Partito laburista che mostra di intendere la revisione come rafforzamento dell'Alleanza* ».

Praga

schierate da un lato tendenze estremiste e dogmatiche che volevano il ritorno alle vecchie posizioni dall'altro quelle di destra che erano giunte alla conclusione di negare il ruolo dirigente del Partito e perfino respingere apertamente il socialismo.

Lo sviluppo della situazione in Cecoslovacchia negli ultimi mesi — ha detto ancora Cernik — ha raggiunto in alcuni momenti anche caratteri di fretta e di squilibrio. I conflitti politici che stavano sorgendo li avevamo risolti oppure stavamo per risolverli con mezzi politici ma la valutazione data al nostro sviluppo in alcuni paesi ha messo in rilievo soprattutto il serio pericolo da destra traendo da ciò la conclusione di una minaccia acuta agli interessi di tutti i paesi socialisti. Ed è a questo punto che è stato deciso l'ingresso in Cecoslovacchia degli eserciti dei cinque paesi del patto di Varsavia.

Il primo ministro ha poi annunciato che l'analisi degli *sviluppi degli avvenimenti* prima e dopo gennaio sarà fatto dagli organismi competenti del Partito comunista cecoslovacco nei prossimi giorni. Egli stesso ha però accettato di rispondere alle domande che si pongono oggi milioni di cecoslovacchi e cioè quale sarà nel prossimo futuro lo sviluppo socialista del paese. « Continuiamo a far parte — ha detto Cernik — della comunità degli Stati socialisti cui ci legano scopi ed interessi comuni. La nostra unica via di uscita è oggi data dai risultati delle trattative della nostra delegazione a Mosca. Siamo profondamente convinti che la soluzione politica della situazione che si è creata e nell'interesse del socialismo in quanto è un ordinamento sociale fondato in tale misura sulle libertà democratiche quali nessuna democrazia borghese può assicurare al popolo ».

Cernik ha poi aggiunto che il governo seguiterà a interessarsi dei rapporti federativi fra i cechi e gli slovacchi cercando di promulgare la relativa legge entro il 28 ottobre nel cinquantesimo anniversario della Repubblica cecoslovacca.

Nel capitolo dedicato alla difesa ed alla sicurezza dello Stato il premier ha ringraziato le forze armate popolari ed il corpo di pubblica sicurezza per la dimostrazione di fedeltà al popolo ed agli esponenti del paese data nei giorni scorsi. Per quanto concerne la presenza delle truppe dei cinque paesi del Patto di Varsavia sul territorio cecoslovacco Cernik ha specificato che in questi giorni i reparti terrestri stanno allontanandosi dalle città e dai villaggi trasferendosi in determinate zone soprattutto militari. L'aviazione viene invece concentrata in alcuni aeroporti. Tra non molto avranno inizio le trattative a livello dei governi per il progressivo ritiro delle truppe dal territorio della Repubblica. La partenza completa — ha detto il primo ministro — è determinata dal normalizzarsi della situazione cioè dall'ulteriore consolidamento delle posizioni del socialismo.

Cernik ha poi respinto come contraria allo spirito degli accordi di Mosca l'opinione di coloro che affermano la necessità di ritirare prima le truppe poi normalizzare la situazione. Tutti gli organi dello Stato e del Fronte nazionale devono fare dei passi decisivi per indebolire le forze di destra e le altre forze estremiste e per indebolire l'influenza del l'imperialismo mondiale sullo sviluppo del paese. In merito Cernik ha chiesto alla stampa, alla radio e alla televisione di spiegare così in modo chiaro il contenuto del concetto di normalizzazione. A nome del governo egli ha poi dichiarato che la Cecoslovacchia continuerà a rafforzare il sistema difensivo degli Stati del patto di Varsavia realizzando conseguentemente gli impegni assunti. Fa tutto il possibile per superare le conseguenze degli avvenimenti di agosto. A questo scopo in Cecoslovacchia sarà prossimamente costituito il Consiglio di difesa dello Stato.

Per quanto riguarda la politica estera Cernik ha ringraziato i sinceri amici stranieri all'estero delle espressioni di simpatia dichiarando che la *Cecoslovacchia è e rimane un* paese socialista e non muterà il suo orientamento in politica estera. Egli ha detto inoltre che il governo non ha dato spunto a che il Consiglio di sicurezza si interessasse della situazione cecoslovacca poichè è stato possibile risolverla con delle trattative dirette con gli Stati le cui truppe sono entrate in territorio cecoslovacco. Il governo di Praga ritiene che uno dei compiti cecoslovacchi sia oggi quello di consolidare la pace e la sicurezza in Europa continuando ad opporsi alle forze militariste revansciste e neonaziste della Repubblica federale tedesca.

Il primo ministro ha poi ampiamente parlato dello sviluppo dell'economia nazionale che proseguirà realizzando il nuovo sistema economico ed attuando la politica dell'elevamento del livello di vita degli abitanti. Nel campo del commercio estero la Cecoslovacchia seguiterà a orientarsi verso il Comecon perfezionandone l'attività. Verrà però appoggiato lo sviluppo dei rapporti economici, tecnici e scientifici anche con tutti gli altri paesi nel mondo.

Passando a trattare dell'argomento dei diritti e delle libertà dei cittadini Cernik ha affermato: « La democrazia socialista deve essere più ampia della democrazia borghese. E solo così che la società socialista realizza il senso dei principi marxisti-leninisti della edificazione del socialismo ». In merito al l'attività di certi mezzi di informazione che nel passato hanno dato spazio anche a delle voci estremiste che negavano anche tutto quello che il popolo cecoslovacco aveva fatto in vent'anni Cernik ha affermato che appunto così è stato possibile creare la falsa opinione che gli organismi di Stato siano stati d'accordo con tali espressioni. Egli ha perciò chiesto alla stampa alla radio e alla televisione di appoggiare il governo e di rispettare gli interessi dello Stato. Il governo intende esercitare la influenza in tale settore avvalendosi soprattutto della collaborazione dell'Unione dei giornalisti ed ha perciò istituito l'ufficio per la stampa e le informazioni in Boemia e in Slovacchia. Per un periodo transitorio il governo è stato costretto *ad abrogare la disposizione che* aboliva la censura ma si impegna entro sei mesi a presentare al Parlamento una nuova legge sulla stampa.

Le altre parti della relazione governativa concernono lo sviluppo della cultura della scienza dell'arte e dell'educazione che « sono sempre state motivo di fierezza per il nostro paese e notevoli armi dello spirito ». « Siamo convinti si legge ancora nel documento che anche nel futuro adempiranno con onore al loro compito nella lotta per la futura felicità dei nostri popoli socialisti ».

Dopo la lettura della relazione governativa il presidente della Repubblica Svoboda ha pronunciato un breve discorso e quindi si è svolta la discussione dopo di che la relazione è stata approvata all'unanimità dal Parlamento cecoslovacco.

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 600 semestrale 8 100 trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - Estero 7 numeri, annuo 29 700 semestrale 15 250 - 6 numeri annuo 25 700 semestrale 13 150. RINASCITA annuo 6 000 semestrale 3 100 Estero annuo 10 000 sem. 5 100. VIE NUOVE annuo 7 000 sem. 3 600 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100. L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 29 600 6 numeri annuo 27 200. RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 3 000
PUBBLICITA Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia. Tel 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5. Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300. Pubblicità Redazionale e di Cronaca: feriali L. 250 festivi L. 300. Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 100. Finanziaria Banche L. 500. Legali L. 350
Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19